

PREMI LETTERARI

Vite e storie Scelti i finalisti del Comisso

Non passa la biografia di Tommaseo Ponzetta Critiche a Fazi per la qualità della stampa

di Chiara Ferretto

Si è alzato il sipario sulla XXXII edizione del Premio letterario Giovanni Comisso. La Biblioteca Comunale di Montebelluna ha ospitato ieri il primo appuntamento annuale della prestigiosa manifestazione letteraria, con la proclamazione da parte della Giuria Tecnica delle due terne di finalisti. A salire sul podio, per la sezione narrativa, sono stati Paolo Di Stefano, già vincitore nelle passate edizioni, con la storia vera "Giallo d'Avola" (Sellerio), Maria Pace Ottieri e Carol Gaiser con "Promettimi di non morire" (Nottetempo) e Hans Tuzzi con "Morte di un magnate americano" (Skira). Un plauso

speciale è andato al diciannovenne montebellunese Alessandro Ceconato, autore del romanzo sarcastico "La bella di matematica", edito da Santi Quaranta Editori. Grande apprezzamento anche per il ricercatore dell'Università di Ca' Foscari Alessandro Cinquegrani, autore di "Cacciatori di Frodo"

per la Miraggi Edizioni.

Nella sezione biografia sono stati selezionati a pari merito una minuziosa biografia di Marco Santagata su Dante, "Il romanzo della sua vita" (Mondadori), "Il poeta nel laboratorio - Vita di Claude Levi Strauss" di Patrick Wilcken (il-Saggiatore) e "Come un fucile carico - La vita di Emily Dickinson" della docente inglese Lyndall Gordon, che ha ricevuto il

plauso unanime della giuria, ma forti critiche all'editore Fazi per la qualità della stampa.

Tra i grandi esclusi, l'autobiografia di Tommaso Tommaseo Ponzetta, grande chirurgo veneziano e docente all'Università di Padova, che lavorò per oltre vent'anni all'ospedale di Treviso e fu il primo medico a eseguire un trapianto di rene in Italia. Escluso con onore anche Manuel De Sica, autore del libro "Di figlio in padre", ricco di aneddoti sul padre Vittorio.

I sei autori selezionati hanno ricevuto un premio di tremila euro ciascuno e potranno accedere alla finale del 30 novembre, che l'anno scorso ha visto trionfare Giuseppe Bevilacqua per la sezione narrativa e Pie-

tro Boragina per la biografia.

La Giuria tecnica, presieduta da Anna Modena e composta, tra gli altri, da Danilo Mai-

nardi, Fernando Bandini e Giancarlo Marinelli, ha visto il nuovo ingresso del giornalista Pierluigi Panza, subentrato a marzo dopo le improvvise dimissioni di Nico Naldini. Il premio, attualmente presieduto da Neva Agnoletti, ha fatto registrare anche quest'anno una notevole partecipazione: 55 case editrici per 74 libri nella sezione narrativa e 24 nella sezione biografia. La finale si terrà a Palazzo dei Trecento, sede del Consiglio Comunale di Treviso, dopo il voto pubblico della Grande Giuria, composta da sessanta personalità del mondo della cultura e della letteratura.



“Res Gestae” con Antonio Ramenghi

“Res Gestae”, il programma di Giuseppe Giannotti e Davide Savelli in onda da lunedì a domenica alle 24 su Rai Storia (ch. 54 del Digitale terrestre e TivùSat) avrà come protagonista dall’1 al 7 luglio Antonio Ramenghi, direttore di “il Mattino di Padova”, “la Tribuna di Treviso”, “la Nuova di Venezia e Mestre” e “il Corriere delle Alpi”, che commenterà i fatti accaduti negli stessi giorni, in anni passati. Si comincia domani con il primo luglio 1885, quando nasce a Ravenna don Giovanni Minzoni. Si parlerà anche della teoria dell’evoluzione e della prima battaglia di El Alamein. Martedì 2 luglio, focus sulla firma apposta da Lyndon B. Johnson sul Civil Rights Act. Poi spazio alla morte di Carlo Pisacane e a un ritratto di Ernest Hemingway. Mercoledì si parla del 1962 e dell’indipendenza dell’Algeria, e poi di Kafka, nato il 3 luglio 1983, e di Jim Morrison. Giovedì si celebra la nascita della Fiat Nuova 500 (4 luglio 1957); poi si parla dell’Operazione Entebbe e della scoperta del Bosone di Higgs. Venerdì nell’anniversario della sua nascita il 5 luglio 1907, Antonio Ramenghi ricorda il giornalista Ruggero Orlando. Poi, la Legge del Ritorno per gli ebrei e la battaglia di Kursk (1943). Sabato si ricorda Giorgio La Pira, eletto per la prima volta sindaco di Firenze il 6 luglio 1951; altri temi, l’invasione nigeriana nel Biafra e il primo vaccino antirabbico sperimentato da Pasteur su un essere umano. Domenica infine si ricorda il 7 luglio 1966 e la nascita della Montedison. A chiusura, si torna al 1893 e alla nascita di Majakovskij e al 1945 con la strage di Schio.

La Giuria Tecnica del Premio Comisso al lavoro. Seconda da sinistra, la presidente Anna Modena

